

Iniziativa

Moda, appello a Bruxelles per un piano di ripartenza

Euratex, Cec, Cotance e IndustriAll chiedono unite all'Ue il sostegno al settore. Obiettivo, un'efficace transizione green e digitale. Focus sulle pmi, che rappresentano oltre il 95% degli operatori totali. **Giada Cardo**

L'industria europea della moda si unisce per garantire la sua sopravvivenza. I settori del tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature hanno infatti chiesto all'**Ue-Unione europea** un piano strategico specifico per sostenere il comparto e assicurarne la sopravvivenza, all'indomani della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19. Lo scorso mese, la Commissione europea aveva aggiornato la strategia industriale sviluppata nel 2020, che pone l'accento sulla costruzione di un mercato unico più forte per supportare la ripresa del continente. In una dichiarazione congiunta chiamata «The future industrial strategy for the Eu textile ecosystem», la fashion industry ha esortato Bruxelles a impegnarsi per una strategia specifica, coerente ed efficace, a livello nazionale ed europeo. Obiettivo, una leadership europea che guidi le imprese nella transizione green e digitale. Sottoscritto da **Euratex-Associazione europea dei datori di lavoro del settore tessile, Cec-Confederazione europea**



La sede del parlamento europeo

dell'industria calzaturiera, Cotance-Confederazione delle associazioni nazionali dei conciatori e delle concerie dell'Unione europea e IndustriAll, il documento sottolinea la necessità di salvaguardare l'industria della moda e proteggere i posti di lavoro in un contesto competitivo e globalizzato. Tra le richieste specifiche, il pieno impegno di Bruxelles con gli operatori del settore, sia nella sua ripresa che nella sua trasformazione, il sostegno al Patto di competenze dell'Ue, il sostegno alla decarbonizzazione dei settori, tra gli altri. Ciò che emerge dalle richieste avanzate del settore, con particolare riferimento

alle pmi, che rappresentano più del 95% degli operatori totali, è la necessità di definire un nuovo modello di business in Europa, basato su innovazione e sostenibilità. A tal proposito, la dichiarazione pone l'importanza per la leadership di Bruxelles di trovare la giusta combinazione di incentivi e direttive per garantire lo sviluppo sostenibile dell'industria, sviluppando un piano per affrontare i cambiamenti e le sfide del nuovo mercato attraverso fondi di investimento. Recentemente, del resto, la moda europea si era fatta sentire dai governi nazionali. Dal **Bfc-British fashion council**, che si era rivolto all'esecutivo di **Boris Johnson**, alla fashion industry Usa, passando per il **Cdcf-Conseil du commerce** francese e il **Smi-Sistema moda Italia**, con la sua strategia d'intervento sottoposta a **Mario Draghi**, i principali player delle quattro capitali del fashion, Londra, New York, Parigi e Milano, avevano chiesto alle autorità aiuti mirati per la ripresa del comparto. (riproduzione riservata)

